

VITA DEL SANTUARIO



23 luglio 2008 - Il nostro Santuario entra nelle case di milioni d'italiani attraverso Radio Maria

La giornata è luminosissima e senza afa nonostante sia ormai piena estate, il cronista, incuriosito dall'invito rivolto da Don Gregorio nelle messe di domenica scorsa e dall'e-mail ricevuta ieri dalla redazione del sito internet del Santuario delle Bozzole, si reca in Santuario ad assistere alla S. Messa mandata in onda in diretta su Radio Maria.

Sono le sette e quindici, il sole è già alto, il Santuario pullula già dei ragazzi del grest, altri arrivano alla spicciolata accompagnati dai loro genitori e sono subito presi in consegna da premurosi e amorevoli educatori. Fervono i preparativi per la messa in onda, tutto deve essere perfetto e funzionale per far giungere al meglio la nostra preghiera e la parola di Gesù nelle case di così tanti italiani. Uno dei più stretti collaboratori di Don Gregorio fornisce all'assemblea, costituita da ragazzi del grest, educatori, genitori, nonni e fedelissimi del Santuario, fra i quali il cronista, le ultime istruzioni prima della messa in onda. Sono le sette e trenta, è partita la sigla ed ecco l'introduzione di Don Gregorio che, con la consueta maestria e abilità, coinvolge tutti i presenti e tutti gli ascoltatori facendo sentire tutti importanti, nelle più svariate situazioni ci si potesse trovare, agli occhi di Gesù, la cui presenza si avverte in mezzo a noi in modo meno austero e più gioviale, data la presenza di molti bambini. Sono le sette e trentacinque, parte il Santo Rosario recitato dai bambini più piccoli, sotto lo sguardo attento e ammirato dei propri educatori. L'intensità e il coinvolgimento nella preghiera sono molto intensi e, a tratti, ricordano le grandi preghiere del mercoledì sera. La speranza è



I ragazzi del Gruppo sempre disponibili per la lode al Signore

che questi bambini rimangano sempre come ora il buon seme che, seminato nel buon terreno, porti molto frutto nella loro vita futura. Sono le ore otto e parte la Santa Messa con canti tenuti dai giovani. La chiesa, nel frattempo, si è davvero riempita e, se non fosse per la presenza di così tanti bambini, si avrebbe la sensazione di assistere a una messa domenicale molto frequentata. Dopo le lodi mattutine, Don Gregorio, dopo il benvenuto a tutti i presenti e a tutti gli ascoltatori di Radio Maria, ricorda il Santo del giorno, ossia Santa Brigida, fondatrice dell'Ordine Brigidino di San Salvatore, nata, pare, nell'anno 1303 nel castello di Finsta in Uplandia (Svezia) e morta a Roma il 23 luglio 1373. Ricordando Santa Brigida, Don Gregorio si sofferma in modo particolare sul concetto di sapienza del cuore rilevando come Santa Brigida, pur con otto figli (quattro maschi e quattro femmine) e quindi con i conseguenti problemi e le conseguenti premure legate alle necessità materiali, non abbia mai perso di vista il Più ossia non abbia mai smesso di fidarsi ciecamente del Signore.

Don Gregorio rileva che vivere in sintonia

Il nostro Santuario in onda su Radio Maria



con il Signore non vuol dire vivere una vita solo spirituale. Ognuno di noi deve attendere alla propria missione e sviluppare i propri talenti non perdendo tutta mai di vista la via, la verità e la vita rappresentati dalla presenza del Signore dentro di noi che porta frutto a tutto ciò che facciamo. Se siamo suoi strumenti Lui fa miracoli attraverso di noi, dove per miracolo si può intendere anche il semplice portare serenità, stemperare tensioni o regalare un sorriso a chi ne ha bisogno.

Sono quindi ricordate ancora le parabole del buon seme e della zizzania ed è sottolineato come il nostro agire nel nome del Signore, ossia il nostro essere frumento buono, debba spesso convivere con la zizzania, ossia chi compatisce il nostro modo di essere. Don Gregorio rivolge infine un invito ai bambini del grest, che venerdì 25 lu-

glio termineranno la loro esperienza, affinché possano far fruttare quanto appreso in questa esperienza anche in altri luoghi e con altre persone per esaltare quei valori, così amorevolmente trasmessi e appresi, che possano renderli forti e felici nella loro esperienza di vita. Sono le otto e quarantacinque, la S. Messa volge al termine, per i bambini inizia un'altra giornata di giochi e attività educative.

Il mondo sorride loro come questa luminosa giornata e la speranza è quella che, attraverso il muro di bronzo che si sono costruiti in questo luogo e con questa esperienza, anche quando arriveranno le nuvole e la pioggia, essi sappiano sempre aspettare il ritorno del sole senza scegliere strade diverse che possano portarli distanti e spesso senza ritorno, dalla via, dalla verità e dalla vita.

Luigi Pasini